

## DISMISSIONE DEL DEPOSITO ATAC DI PORTA MAGGIORE – II

### “LA MUSICA E' CAMBIATA”: IL PATRIMONIO PUBBLICO NON SI SVENDE

La mobilitazione cittadina che è seguita all'assemblea del 27 ottobre ha dato il via alla campagna “La musica è cambiata”. E' un grido di rabbia per dire basta con la svendita del patrimonio pubblico, basta con l'ennesimo tentativo speculativo che ignora le sofferenze di un quadrante della città carente di servizi, spazi verdi e di socialità e un basta col decidere sopra la testa e l'intelligenza della gente. La cittadinanza non può ammettere che ciò che è stato acquisito con le risorse e le fatiche di tutti venga sperperato e concesso alla rendita fondiaria.

L'azienda di trasporto pubblica romana è sommersa dai debiti. La vendita dei “gioielli di famiglia” sono l'estremo tentativo di rimettere i conti in ordine, senza un dibattito pubblico sulle ragioni di un tale dissesto, senza un esame sulla reale efficacia delle iniziative messe in campo. Una azienda pubblica di trasporto non può avere profitti ma deve portare a benefici di tipo sociale, con ricadute anche economiche: a un minore inquinamento corrisponde una minore spesa sanitaria (meno incidenti, meno invalidi, meno morti), un recupero delle ore lavorative perse nel traffico e una qualità di vita migliore consente una resa maggiore nello studio, nel lavoro, nella creazione artistica e culturale della popolazione. Indipendentemente della capacità dei gruppi manageriali che si sono succeduti, la politica di sudditanza che l'azienda pubblica ha avuto nei confronti del privato l'hanno portata alla situazione attuale. La gestione non è stata orientata a soddisfare i bisogni dei cittadini, ma la potente filiera dei produttori di auto, dei distributori dei carburanti e dei costruttori di grandi opere che hanno consumato il territorio e degradato il paesaggio pur di fare strade, gallerie e quant'altro. Già negli ultimi anni alcuni servizi sono stati affidati direttamente ai privati, essi si sono rivelati inadeguati e hanno generato dinamiche di precarizzazione e degradazione del lavoro. Oggi siamo alla resa finale ai cravattari e ai palazzinari: le banche e gli “immobiliaristi” assaltano la diligenza.

Alla fine di questo tunnel non ci sarà grande spazio per “il rilancio del trasporto pubblico”, l'incasso previsto è pane per oggi e fame per domani, poi arriverà il turno della vendita dei tram, delle fermate, ecc. Per ciò è arrivata l'ora che questa musica cambi. L'occasione viene proposta dalla ribellione degli abitanti del Pigneto che da anni attendono interventi pubblici che risarciscano socialmente le sofferenze provocate da un intenso traffico di attraversamento e una mancanza storica di servizi. Mercoledì 12 ci sarà la volta del consiglio municipale aperto, i cittadini contano con la possibilità di essere affiancati nella lotta dall'istituzione amministrativa più prossima.

L'istituzione municipale non ha potere, il blocco del decentramento voluto da Veltroni lega le mani dei parlamentini locali; ma questa battaglia non può restare dentro i contorni “amministrativi”, si tratta di una battaglia tutta politica e il Sesto Municipio deve conquistarsi il proprio potere in piazza, insieme ai suoi cittadini. Questo è l'obiettivo di Rifondazione Comunista, questo è l'obiettivo che deve portare avanti l'intera sinistra nel territorio.

Giorgio Ceriani, segretario PRC Tor Pignattara